



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
mercoledì, 01 aprile 2020

Comune di Arese

01/04/2020 **La Provincia di Lecco** Pagina 23
«Non appena si potrà tornerò sul lago»

Paola sandionigi 3

01/04/2020 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 32
L' Uniter si adegua alle strette da virus Ora lezioni sul web

5

La Provincia di Lecco Comune di Arese

«Non appena si potrà tornerò sul lago»

Abbadia Enrico Beruschi, attore comico, ha un forte legame con il paese che frequenta fin dall'infanzia «Non ho più la casa delle vacanze ma conto di poter fare gite sul Lario e ricerche storiche sul paese»

Paola sandionigi

«I miei genitori frequentavano Abbadia già negli anni Trenta, con le loro famiglie che venivano in vacanza da Milano al lago. Mia mamma ha trascorso a Borbino le settimane prima della mia nascita per poi fare ritorno a Milano per il parto. Ho un forte legame con il paese e qui ho passato per parecchi anni lunghi periodi di vacanza spensierata, giocando ed andando al lago. Non appena sarà tutto finito e torneremo alla normalità, tornerò anch' io sul lago».

Le estati a Borbino Enrico Beruschi, classe 1941, comico che non ha bisogno di presentazioni, con Abbadia, e in particolare con la frazione di Borbino, ha sempre avuto uno stretto rapporto, anche quando era all' apice della sua carriera non ha mai dimenticato il Lario. Dopo quindici anni come ragioniere in una grande azienda dove raggiunge la posizione di vice direttore commerciale, con una carriera che gli si profila davanti, decide di intraprendere una nuova strada: quella artistica. I primi passi al Derby Club di Milano, nel 1977 interpreta "Salvatore l' inventore" nel programma televisivo per ragazzi "Qua la zampa", è poi il momento di "Non stop", insieme con i Gatti di Vicolo Miracoli, la Smorfia, Boris Makaresko, Marco Messeri e Nicola

Arigliano. Spicca il volo negli anni Ottanta con "Drive In" la storica trasmissione delle reti Fininvest, accanto a Lory Del Santo, Tinì Cansino, Ezio Greggio e Gianfranco D' Angelo, che è per lui un vero e proprio trampolino di lancio. Al festival di Sanremo nel 1979 propone il brano "Sarà un fiore" che diventa presto un tormentone, sono poi gli anni del successo in teatro, del cinema. Ha interpretato parti in alcuni film quali "Tutto liscio" del 2019, "La finestra di Alice" nel 2013, "Piccolo mondo antico" nel 2000, e in precedenza "Montecarlo Gran Casinò" oltre a "L' esercito più pazzo del mondo" e "Le braghe del padrone". Ma appena riesce tra un lavoro e l' altro il tempo per stare qualche giorno ad Abbadia lo trova. Il tempo passa e Beruschi scopre una rinnovata passione per il Guareschi «che avevo in programma di leggere alla scuola dei salesiani di **Arese**, al momento rimandate e che proporrò più avanti - racconta Beruschi -, anche il Manzoni è uno scrittore da riscoprire. Nel cassetto ho un piccolo grande sogno: quello fare delle ricerche storiche per trovare notizie legate ad Abbadia, ancora sconosciute. Mi interessa molto cercare le origini dei luoghi». Quanto al suo legame con il paese «fino a qualche anno fa avevo qui una casa in affitto dove trascorrevole le vacanze, poi ho fatto la scelta di lasciarla - prosegue l' attore -, quest' estate comunque tornerò



La Provincia di Lecco

Comune di Arese

a fare delle gite sul lago, Abbadia resta nel mio cuore, e Borbino fa parte della mia vita e qui ho ancora parecchi amici». Tante amicizie Tante le amicizie che conserva qui «e con le quali mantengo uno stretto rapporto, e ricordo con piacere gli anni dove si parlava di creare il museo setificio Monti di via Nazionale, che poi ha preso forma con un gruppo di sostenitori di cui facevo parte».

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

L' Uniter si adegua alle strette da virus Ora lezioni sul web

ARESE C'è gran movimento dietro le quinte dell' Uniter di **Arese**. Chiusi i battenti fino a data da destinarsi a causa del coronavirus, gli organizzatori hanno continuare ad operare. Per essere vicini ai soci costretti all' isolamento, i responsabili dei corsi, docenti e tecnici, si sono attivati per ricominciare a incontrarsi, anche se in modo virtuale, ed è così che l' attività didattica è ripresa sul web con grande soddisfazione degli studenti. Ad oggi sono stati attivati una ventina di corsi e un' altra dozzina circa sono in fase di prova. Continui aggiornamenti si possono, inoltre, trovare anche sul blog e sulla pagina Facebook Uniter-Università del tempo libero e delle tre età. «In questo modo, il calendario degli appuntamenti della Casa delle Associazioni, chiusa per tutti coloro che la frequentavano, non è più vuoto, ma riporta tutti i corsi proposti con modalità videoconferenza. Nonostante la pandemia, l' Uniter non si ferma», commentano dal consiglio direttivo. L' associazione ha inoltre deliberato due donazioni da devolvere alla Fraternità di Misericordia di **Arese** e all' Asst Rhodense (ospedali di Garbagnate e Rho). Mon.Gue.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
giovedì, 02 aprile 2020

Comune di Arese

02/04/2020 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 36
Arese fra le stazioni della Misericordia

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

LA VIA CRUCIS

Arese fra le stazioni della Misericordia

Anche **Arese** fra le stazioni della Via Crucis, animata da 14 Misericordie del territorio nazionale. Il cammino verso la Settimana Santa, la Pasqua e la Resurrezione del Signore, guidato da monsignor Franco Agostinelli, correttore nazionale delle Misericordie, partito martedì si concluderà domani. La Via Crucis al tempo del Covid19 sarà trasmessa sulla pagina Facebook e sul sito web delle Misericordie d' Italia ogni giorno dalle 18. La Fraternità di **Arese** è stata scelta per la Lombardia, Regione più colpita dal virus, in «segno di augurio e di speranza perché dopo il dolore e la morte c'è sempre la certezza della resurrezione».





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 03 aprile 2020

Comune di Arese

03/04/2020	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 34	4
Anche i tulipani «spediti» dal campo		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 1	5
«Ciao Marco, colonna portante del Gso»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 12	6
Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 29	7
Cuce mascherine per i vicini di casa		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 46	9
Gigi: «Marco era unico, il vuoto che ha lasciato è incolmabile per il GSO»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 46-47	11
«Faremo di tutto per continuare a riempir ti di orgoglio, rigorosamente biancorosso»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 46-47	12
«Ripassavi, ogni settimana, le linee del campo da calcio»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 47	15
«Marco: un padre, maestro ed amico, come il canto dedicato a don Bosco. L' oratorio non ti dimenticherà mai»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 47	17
«Trasmettevi a tutti la tua passione»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 48	18
«Ciao papi, ti voglio bene»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 49	21
Piva: «Niente sarà più come prima, vanno cambiate le priorità di spesa»		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 49	22
Mancata a 33 anni		
03/04/2020	Settegiorni Pagina 49	24
Uniter, continua la didattica in videoconferenza		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 2	25
Il virus sta causando molti più morti di quanto dicano le cifre ufficiali		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 23	26
Buoni spesa ai bisognosi: il via a metà aprile		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 26	28
Tragedia sconvolge via Cavour: addio Giuseppe		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 28	29
Emergenza medici di base: ne mancano 9		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 32	30
Mancano medici di base: nella zona di Baranzate, Novate e Bollate sono ben nove i posti vacanti		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 35	31
Mancano nove medici di base: è emergenza		
03/04/2020	Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 35	32
Cuce mascherine per i vicini di casa		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 36	34
106mila euro di buoni spesa per i "poveri"		
03/04/2020	Il Notiziario Pagina 54	35
Mancano nove medici di base: è emergenza		

03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 42	36
Tra Paderno e Senago mancano ancora 8 medici di famiglia			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 56	37
145mila euro di buoni spesa per i "poveri"			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 58	39
Il coronavirus si è portato via l' ex parroco don Agostino Sosio			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 59	40
Coronavirus, martedì Arese ha posto la bandiera a mezz' asta			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 59	41
Crescono ancora i contagiati ma il tasso ad Arese è basso			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 59	42
Il Comune avvisa: "E' una truffa"			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 58	43
Lutto nel Gso: è scomparso Marco Mantica			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 58	44
Viola il decreto per comprare droga: denunciato dai carabinieri			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 59	45
L' Uniter, non si ferma: i corsi ora si fanno in videoconferenza			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 58	46
Mancano medici di base, ma... Arese se la cava			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 59	47
Laboratori online con l' Agorà			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 33	48
Soldi per i cittadini bisognosi: più fondi dal Governo alla ricca Arese che non alla "povera" Baranzate			
03/04/2020	Il Notiziario	Pagina 59	49
Un aresino ha creato un' App per cercare i negozi che fanno consegne a domicilio			

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Arese

Anche i tulipani «spediti» dal campo

Possono essere recapitati fino a Milano e prima di coglierli si vedono on line

Dal campo di **Arese**, chiuso al tempo del virus, mazzi di tulipani a domicilio fino a Milano. Sono 558mila i tulipani piantati quest' anno dagli olandesi Edwin e Nitsuhe, ma la formula "u-pick", vale a dire il campo aperto al pubblico per camminare tra i filari e raccogliere i fiori, non è realizzabile in piena emergenza sanitaria e così, per non perdere il raccolto, si sperimentano diverse soluzioni. Costi? Undici euro per 10 tulipani consegnati ad **Arese**, 17 euro per 20 tulipani misti consegnati a Milano, in questo caso va aggiunto il costo di 8 euro per il fattorino. Per vedere il campo in fiore c' è, inoltre, la visita virtuale: si acquista il buono dalla pagina Facebook Tulipani Italiani Fanpage. Mon.Gue.



Settegiorni

Comune di Arese

ARESE Gruppo sportivo oratoriano in lutto per la scomparsa improvvisa di Mantica

«Ciao Marco, colonna portante del Gso»

Mondo biancorosso in lutto ad **Arese** per la scomparsa improvvisa di Marco Mantica, 62 anni, tra i fondatori del Gso don Bosco, oltre 40 anni fa. Marco, venuto a mancare nella notte tra lunedì e martedì, lascia la moglie Rosanna e i tre figli: Veronica, Nicolò e Mattia Marco. Tantissimi sono stati gli amici, i collaboratori, i giovani e i genitori che hanno voluto ricordarlo e ringraziarlo per la passione, l'amore e la dedizione che ha sempre saputo trasmettere ai «suoi» ragazzi.



Settegiorni Comune di Arese

L'aresina Mela Ducoli ha acquistato del tessuto Tnt e ha progettato, in casa, questi prototipi da donare

Cuce mascherine per i vicini di casa

ARESE (mly) Ordina del tessuto Tnt su Amazon e cuce un migliaio di mascherine per la sua famiglia e quelle del villaggio di via Pertini. E' la lodevole iniziativa di Mela Ducoli, conosciuta dalla maggior parte degli **aresini** per i suoi corsi di cucina. **Come le è venuta l'idea?** «Sono sempre stata una propensa ad aiutare gli altri, così l'idea di non poter far niente mi faceva star male. So cucire e, così, ho preso della stoffa bianca, mi sono fatta uno schema con le misure e la forma delle mascherine, guardando alcuni video su Facebook. Ho provato a farlo in casa e il risultato è stato buono. Avevo finito, però, il materiale; così mi figlia Sofia d' Imperio ha ordinato su Amazon un rotolo di Tnt da venti metri e degli elastici e, facendo un triplo strato, sono riuscita a fare un centinaio di mascherine». **Per chi le ha fatte?** «In prima battuta per i miei figli lontani e la mia famiglia. Poi le ho volute fare anche per le famiglie del mio villaggio. Le abbiamo messe in ogni casella della posta dei nostri vicini di casa. Ben 42 famiglie nel villaggio e altrettanti parenti hanno ricevuto un abbraccio caloroso». **Come hanno reagito gli altri residenti?** «Sono stati felicissimi: da quando ho iniziato, continuo a ricevere messaggi sul telefono di ringraziamento. Quando esco, per andare a fare la spesa, e incontro qualcuno, mi ringrazia. E questo fa immensamente piacere, poiché la mia è stata un'idea dettata dal cuore». **Ne cucirà delle altre?** «Sì, dopo il post che mia figlia ha fatto sui social, abbiamo ricevuto numerose richieste. Oppure mie amiche, che sanno anche loro cucire, mi stanno chiedendo di insegnarli a farle per poter aiutare, a loro volta, i vicini di casa».



Settegiorni

Comune di Arese

Sei orgogliosa dell' iniziativa di tua mamma? «Sì moltissimo, mi aspettavo da lei un gesto del genere - ha spiegato la figlia Sofia - E' sempre stata un vulcano di idee, non si fermava mai per aiutare gli altri. Non parlo perché è mia mamma, parlo perché in questo periodo l' unica cosa che manca veramente è l' amore. Ci sono persone lontane, non ci si può abbracciare, non ci si può toccare, né vedere. Bisogna stare a più di un metro di distanza. Mia mamma mi ha sempre insegnato che per arrivare ad un obiettivo ci sono tante strade e tanti punti di vista possibili. Il suo modo di donare amore è stato fare queste mascherine per gli altri. E questo ha creato abbracci e baci così calorosi che ci è sembrato di toccarsi e abbracciarsi davvero». Elisa Moro.

Settegiorni Comune di Arese

Mantica, tra i fondatori del Gruppo sportivo oratoriano, è scomparso a 62 anni

Gigi: «Marco era unico, il vuoto che ha lasciato è incolmabile per il GSO»

ARESE (mly) Gso don Bosco in lutto per la scomparsa improvvisa, a 62 anni, di Marco Mantica, tra i fondatori del gruppo sportivo oratoriano più di quarant'anni fa. «Marco c'era, c'è e ci sarà sempre. Io e Marco non siamo coetanei, abbiamo diversi anni di differenza, ma Marco ha sempre fatto parte della mia vita... in alcuni periodi una presenza forte in altri più marginale - così lo ricorda commosso Gigi Taddeo, presidente del Gso - Quando ho cominciato a frequentare l'oratorio di **Arese** c'era questo ragazzo che tutti chiamavano "Perry" (personalmente non so dire il perché di questo nome... i suoi amici di un tempo di sicuro). Una presenza fissa in oratorio... ma all'epoca i sette anni di differenza facevano vivere a entrambi mondi diversi. Ma c'era sempre». Poi entrambi sono diventati papà: «Con un balzo temporale enorme penso ad un successivo periodo quando i nostri figli (Mattia e Stefano hanno la stessa età), hanno iniziato a frequentare insieme la scuola materna di via Roma. E' proprio durante questo periodo che ho cominciato a vivere in modo più assiduo Marco, un periodo che è durato fino ad oggi. Era un martello pneumatico: ogni volta che mi vedeva continuava a ripetermi "Gigi devi entrare nel consiglio del Gso". I nostri ragazzi hanno frequentato insieme anche le elementari e le medie e ricordo che durante una gita di classe, eravamo seduti vicini sul pullman. Per tutto il viaggio non ha fatto altro che parlarmi delle meraviglie del Gso, dei suoi obiettivi sportivi ed educativi, della sua presenza sul territorio, non smise mai di parlare... tanto che nel viaggio di ritorno mi guardai bene dal sedermi vicino a lui». Il resto è storia. «Cosa dire di Marco? Credo che quando abbiamo costruito Marco, presero lo stampino e lo buttarono via. Solo in questo momento mi rendo conto della sua unicità, uomo dalla disponibilità infinita, con un cuore grande e biancorosso, con il sorriso stampato in faccia, un sorriso sincero che trasmetteva al mondo intero la sua contagiosa capacità di coinvolgere le persone. Solo ora mi rendo conto di non averlo apprezzato fino in fondo, e chiedo scusa per questo a lui e alla sua famiglia. E' stato comunque un esempio per me, per noi del consiglio, con i suoi suggerimenti, con i suoi continui "no" sulle spese da fare come un buon padre di famiglia, la sua famiglia. Ci mancherà la sua modestia, capace di farsi carico dei lavori più umili pur di far andare avanti la baracca del Gso». Associazione sportiva da lui fondata nel 1979 insieme ad altri ragazzi e portata avanti sempre in prima linea, a volte prima della famiglia e del lavoro. «E' inutile negare che il vuoto che ha lasciato sarà incolmabile, non saranno sufficienti tre o quattro persone per fare tutto ciò che faceva lui. Ciao Marco, non dimenticarti di noi e perdonaci, se puoi, per i nostri errori. Cercheremo di portare avanti il



Settegiorni

Comune di Arese

tuo sogno, con i nostri limiti personali. Ma dubito che potremo farlo come avresti fatto tu perché, come per i più grandi maestri, ammireremo le tue gesta sempre con il senno di poi. Un abbraccio».

Settegiorni Comune di Arese

TRA I TANTI RICORDI PER MARCO, QUELLO DI BEATRICE BERTACCA ti di orgoglio, rigorosamente biancorosso»

«Faremo di tutto per continuare a riempir ti di orgoglio, rigorosamente biancorosso»

ARESE (mly) Il ricordo che ha fatto Beatrice Bertacca. «Ciao Marco. L'ultima volta che ci siamo visti mi avevi chiesto di inviarti due righe sulla squadra e io ti avevo detto di aspettare la fine del campionato, quando avremmo finalmente potuto ufficializzare la vittoria. Quelle due righe non prenderanno mai forma e il campionato una fine non l'avrà mai, così come mai avrei immaginato di trovarmi oggi qui, a scriverti con il groppo in gola. Sì, perché caro Marco devi sapere che ci mancherai, ci mancherai veramente tanto. E in questo momento così difficile, ancora più difficile è il pensiero di dover guardare avanti, mentre il nostro sguardo vorrebbe essere rivolto solamente indietro, a ripensare ai momenti condivisi, momenti inconsapevolmente felici. Ci mancherai. Ci mancherà la certezza di incontrarti al Gso, perché tu c'eri sempre. Ci mancherà trovarti alle partite dei 2005 perché, compatibilmente con il lavoro, non ne saltavi e non ne avresti più saltata una. Ci mancheranno le tue profezie sul risultato finale; ci mancherà condividere con te le sconfitte, ma soprattutto le vittorie perché, più di tutti, riempivano te di orgoglio... E per festeggiare "doppio piatto di pasta!"; ci mancheranno i tuoi articoli con cui portavi alla ribalta della cronaca le prodezze del Gso. Ci mancherà poter scherzare sulle righe del Campo a 11, non sempre dritte come fusi, ma si sa, le ha tirate Marco, perché le righe, cascasse il mondo, le tira Marco. Ci mancheranno le "Foto storiche" che, con con grande cura e orgoglio, appendevi ai cartelloni della festa del Gso, cartelloni attaccati con lo scotch che si staccava sempre e quindi, in balia del vento, proprio come noi oggi, increduli, impotenti, svuotati, inevitabilmente spaesati e con troppe domande nella testa che rimarranno senza risposta. Ci mancherai Marco, mancheranno le tue parole, i tuoi sorrisi e, più di ogni altro, il tuo esempio che hai donato a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarti lungo il cammino. Sebbene ci impegneremo per andare avanti al meglio delle nostre possibilità, sarà difficile, e niente sarà più come prima. Tu però continua a guidarci, come hai sempre fatto. Noi faremo di tutto per continuare a riempirti di orgoglio, rigorosamente biancorosso. Ciao Marco, grazie di tutto, manchi e mancherai».



Settegiorni Comune di Arese

«Ripassavi, ogni settimana, le linee del campo da calcio»

«Sei stato un esempio per tutti di dedizione, attaccamento, amore per lo sport e per l'educazione dei ragazzi»

ARESE (mly) Continuano i ricordi. Luca Agnesi «Ricordo ancora quando mi invitasti ad entrare nella meravigliosa famiglia del Gso.... sono passati tanti anni, ma la bellezza del tuo Gso è rimasta tale. Mi ricordo di quante volte ti ho guardato mentre ripassavi con il gesso le linee del campo da calcio e pensavo a quante volte negli anni avessi ripetuto quel gesto. Mai un lamento, sempre con il sorriso sul viso e sempre gentile ed amichevole con tutti. Pronto a dare una mano ed un consiglio a chi ne aveva bisogno e quanti consigli che mi hai dato. Tu, uno dei soci fondatori del Gso, a ripassare, ogni settimana, dopo 40 anni, le linee del campo. Un esempio per tutti di passione, attaccamento, amore per lo sport e per l'educazione dei ragazzi. Mi hai accolto con entusiasmo nella famiglia del Gso e mi abbracciavi ogni volta con affetto, mettendomi in imbarazzo, perché non credevo di meritarmi tanto. Avevi l'entusiasmo di un ragazzino, un entusiasmo che ti coinvolgeva, ti spronava ad andare avanti nonostante i problemi e le difficoltà; un vero maestro. Nulla sarà più come prima senza di te. Ci mancherai tantissimo Marco... Gui daci da lassù». Mattia Amicabile «Ciao Marco, in questo momento di dolore potrei dirti molte cose. Ma in modo particolare vorrei ringraziarti. Grazie per aver contribuito alla nascita del Gso e aver, quindi, permesso a me e a molti ragazzi di poter fare sport in oratorio. Grazie per gli insegnamenti che mi hai saputo dare in tutti questi anni. Grazie per l'impegno che hai sempre messo in ogni cosa, per le partite che ci hai permesso di fare grazie alla tua presenza, come arbitro, e alle righe del campo che per molti anni hai tracciato. Mi mancherai». Alberto Carta «Un grande uomo, la prima bandiera biancorossa, sempre disponibile ad aiutare il prossimo e in prima linea per il suo Gso. Riposa in pace Marco». Stefano Taddeo «Ciao Marco. Sei stato un uomo buono, sempre disponibile, con i colori biancorossi nel tuo cuore. Sei stato un esempio, per me e per tutti noi, di grande impegno, di grande passione messi da te in campo per i più giovani, all'interno della grande famiglia del Gso, di cui tu sei stato uno dei fondatori. Mi ricorderò sempre di quando giocavo a calcio, indossando la maglietta biancorossa, e tu eri il nostro dirigente. Ci spronavi sempre a dare del nostro meglio, ci incoraggiavi, esultavi con noi! Era, quindi, evidente quanto tu tenessi immensamente a noi, alla nostra squadra: c'eri sempre!



Settegiorni

Comune di Arese

Oppure, passando a tempi più recenti, non scorderò mai le volte in cui, grazie al tuo animo gentile, ti offrivi per arbitrare una partita, dicendo: "Stefano, se vuoi ci sono, posso arbitrare io"! Perciò un immenso grazie di cuore per tutto quello che hai fatto. Seguiremo sempre le tue orme. Sarai sempre in mezzo a noi a guidarci e lo stesso farai con la tua famiglia. Forza biancorossi! Ciao Marco». Fabio Federico «Purtroppo svegliarsi con una notizia del genere è devastante. Devastante soprattutto per la sua famiglia di cui io sono orgoglioso di far parte perché Marco e mia mamma sono cugini. Stare qua adesso a raccontare aneddoti o episodi non ha senso e da un lato mi farebbe ancora più male. Sono cresciuto con le maglie del Gso ovunque, si perché Marco aveva un box adibito solo a deposito maglie e non sai la zia come lo insultava. Ogni volta che scendevo a parlare con lui vedevo la passione per la vita, la famiglia, il lavoro e soprattutto questa società. Marco me lo ripeteva sempre: "Fabio prenderai tu il mio posto". Fa ridere ma, al tempo stesso, vedendo quello che è stato lui, difficilmente sarà possibile sostituirlo o almeno provarci. Ti abbraccio». Tino Barcordi «Ciao Marco, faccio parte dei privilegiati che ti hanno conosciuto e vissuto, ricorderò sempre le tue telefonate per farmi fare un passo indietro, per restare sempre dalla parte dei ragazzi. Tu sai. Chiamami ancora Marco». Fabio e Rosanna Scuoppo «Semplicemente ciao Marco. Un abbraccio forte forte a Veronica, Mattia, Nicolò, Rosanna e a tutti i tuoi cari». Alessandra Barbera «Marco.... sempre con il sorriso, sempre con una parola gentile per tutti, sempre a disposizione di chi ne avesse bisogno, sempre a lavorare. Che a ltro aggiungere... senonché per me rimarrà sempre un u omo, un padre, un compagno di avventure al Gso. Fantastico e indimenticabile. Mi mancherà tantissimo». Andrea Beato «Devo dire che nonostante conoscessi Marco da non molto tempo, come non conoscevo tutti voi, la notizia della sua scomparsa mi ha colpito molto, forse perché da quando sono entrato a far parte del gruppo del Gso è stato un po' come entrare in una famiglia allargata dove, chi più chi meno, entra a fare parte della nostra vita, e Marco era uno di questi. Con me e con la nostra squadra è sempre stato molto disponibile, è stato l' unico, per grande parte dell' anno passato, che si prestava per venire ad arbitrare, ogni tanto ci faceva disperare per l' orario, magari un po' in ritardo, qualche decisione contro, qualche tempo che durava un po' troppo. Ma, a suo modo, era una persona davvero generosa e altruista e, per quel poco che ho potuto capire, il Gso era la sua seconda casa e ora questa casa senza di lui è un po' più vuota. Dovremmo aiutarci e stringerci tutti per colmare il vuoto che sentiamo. Ciao Marco, da tutti noi». Efrem Sassi «Ciao Marco, mi avevi fatto una promessa, mi avevi detto che dal campionato primaverile

Settegiorni

Comune di Arese

la segnatura del campo e il guardalinee per la nostra squadra era roba tua. Parole tue. Ti ringrazio Marco per le nostre chiacchierate che, alla fine, terminavano sempre con: "vado, se non vedi la cicci". Così chiamavi tua moglie. Grazie ancora. Ti porterò sempre nel cuore». Susanna Rampichini «Marco ha lasciato un segno indelebile in me che ho avuto come allenatore più di trenta anni fa, figuriamoci in chi ha condiviso con lui decenni di attività pallavolistica e dedizione agli altri. Ora è il momento del dolore ma arriverà il giorno in cui lo sentiremo vicino comunque». Ivan Pezzolo «Carissimi, il dispiacere per la scomparsa di Marco è enorme, era un uomo al quale non si poteva non voler bene, era un'esplosione di entusiasmo e tutte le volte che avevo il piacere di passare qualche minuto con lui, era solo e puro divertimento. Sempre sorridente, sempre positivo, non so quante volte mi ha fatto gasare con i suoi complimenti. Mi diceva sempre: "sei il migliore allenatore del GSO", e voleva che gli raccontassi tutto quello che facevo con i ragazzi che lui amava come propri figli. È stato un esempio e uno stimolo a fare sempre meglio. Ora so che è dura accettare e ciò che è capitato, ma il tempo aiuterà a superare il grande dolore e tutto sarà un po' più leggero. Tuttavia mai nessuno si dimenticherà dell'amatissimo Sciur Mantica. Ti voglio bene Marco, per sempre». Under 10 «Hai arbitrato tante nostre partite con allegria! I bambini under 10 e lo staff ti ricorda con tanto affetto. Ciao Marco». Carlo Alberto Bosani «La morte di Marco mi ha colto di sorpresa, come un pugno dritto allo stomaco. Davanti alla morte non ci sono tante parole da dire, ma quando è un amico, anche ora meno. Nella mente non ho pensieri, ma solo ricordi, tanti ricordi. Ciao Marco un abbraccio forte». Marina e Arianna «Ciao Marco, per me il basket era lo sport più bello del mondo, ma tu sei riuscito a convincere mia figlia che la pallavolo era ancor meglio. E così anch'io ho imparato le regole e mi sono appassionata. Perciò grazie per tutto quello che tu hai fatto, per come l'hai fatto, per il cuore e la passione che ci ha messo, grazie per aver fatto parte di un pezzo della nostra vita. Resterai sempre nei nostri cuori».

Settegiorni Comune di Arese

LE PAROLE COMMOSSE DI DON ROBERTO SMERIGLIO

«Marco: un padre, maestro ed amico, come il canto dedicato a don Bosco. L' oratorio non ti dimenticherà mai»

ARESE (mly) Colonna portante del Gso, Marco Mantica è stato ricordato anche dal responsabile dell' oratorio don Roberto Smeriglio. «"Ciao don, vedi che sono in pensione: se hai bisogno in oratorio, sappi che ci sono!". Come dimenticare questa disponibilità di Marco a pochissimi giorni dal suo pensionamento. Ma così disponibile lo è stato sempre con tutti, specialmente se legato all' oratorio e ai giovani. C' è un canto a don Bosco dal titolo: "Padre, Maestro ed Amico". Sono titoli con i quali viene ricordato il santo dei giovani. E sono sicuro che don Bosco sia felice se li uso per descrivere l' amico Marco». Quindi prosegue don Roberto «Marco per molti è stato padre, ad iniziare dai suoi meravigliosi figli. Il padre è colui che si prende cura, che custodisce, che è presente: nonostante i suoi impegni lavorativi, sfido a trovare qualche oratoriano e atleta che abbia conosciuto Marco e non l' abbia sentito come padre. Lui c' era. Marco è stato anche maestro. Non solo ha insegnato la passione per lo sport, ma con essa ha passato l' amore per la vita. E come abile maestro amava le sfide difficili. Non si tirava indietro, provava a mettere insieme squadre all' apparenza "improbabili", ma sempre con la consapevolezza che il primo obiettivo della sua azione educativa era quella di insegnare a vincere le sfide della vita. E, infine, Marco è stato l' amico di tutti. Da quando lo conosco, non l' ho visto mai litigare, al massimo abbandonava la discussione per poi tornare a costruire ponti, proprio da vero amico. Aveva rispetto per tutti, specialmente per i più giovani e fino all' ultimo, in qualche nostra chiacchierata, si chiedeva come aiutare le giovani generazioni a crescere in maniera sana». Poi il saluto: «Marco non sei morto. Non lo sei perché la nostra fede in Gesù ci rende consapevoli che in Lui tu continui a vivere. Ed è quello che sempre hai insegnato: l' amore per il Signore Crocifisso e Risorto. Ricordo ancora, uno dei nostri incontri per strada, mi fermasti e, prendendo la croce che porto al collo, l' hai baciata dicendomi: "Gesù mi vuole bene!". Ed è forse per questo che adesso sei stato convocato nella "nazionale del Paradiso", perché Gesù ti vuole bene e aveva bisogno di uno in gamba come te perché da "lassù" tu possa ora sostenerci nel diventare veri padri e madri, appassionati di vita, autentici maestri che sanno trasmettere la passione per la vita e l' amore, amici di tutti, specialmente di quelli che sono dimenticati dal mondo che corre. Però ti chiedo un favore: dal Cielo, parla ai nostri cuori, sostieni i tuoi cari e noi che soffriamo per questo distacco improvviso. Soffriamo perché ti vogliamo bene. L' oratorio non ti dimenticherà mai.



Settegiorni

Comune di Arese

Grazie Marco!».

Settegiorni Comune di Arese

ALLENATORE DI VOLLEY

«Trasmettevi a tutti la tua passione»

ARESE (mly) Tantissimi i ricordi arrivati per la scomparsa di Marco Mantica. Roberto Vitali «Ho appreso con tristezza la notizia della scomparsa di Marco. Sono molto dispiaciuto. Scrivo a te, che sei Presidente per portare il mio cordoglio personale, non solo sportivo, per gli anni passati in biancorosso che ho trascorso insieme al Gso. Ringrazio Gesù di avermi fatto conoscere Marco e vi porto sempre nel cuore». Adelisa Covuccia «Ciao Marco, ricordo la prima volta che ci siamo conosciuti: io ragazzina di 11 anni timida e ansiosa di giocare a pallavolo, e tu allenatore determinato ad avere sempre nuovi atleti da aggiungere alla tua squadra. Mi hai insegnato a giocare a volley, trasmettendomi tutta la passione che ti ha sempre contraddistinto, da quando nel lontano 1979 hai deciso di fondare il Gso. Dopo qualche anno, mio malgrado, ho dovuto lasciare il volley per problemi al ginocchio, ma ti ho sempre visto presente in palestra con nuovi ragazzi. Crescendo la vita mi ha portato lontano da **Arese** e ritornata, dopo tanti anni, iscrivendo mia figlia al mini volley, ti ho ritrovato lì, sempre con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di stare tra i ragazzi. E dopo 20 anni ci siamo ritrovati di nuovo in palestra, perché la tua passione mi ha trascinato di nuovo nel mondo del volley. come allenatore. Mi hai insegnato a giocare e poi mi hai insegnato ad allenare. Ricordo con nostalgia le tue mail notturne, mentre eri al lavoro, che trovavo al risveglio del mattino con proposte di allenamenti e possibili formazioni di gioco della nostra u13 e u14. Quante vittorie, quante soddisfazioni e quanta fatica. Ma tu non mollavi mai. Eri sempre pronto a prendere in mano un pallone, a portare ragazzi in palestra e a coinvolgere adulti per aumentare le forze lavoro nella società che tu hai fondato. Grazie Marco per le risate, le fatiche e la passione che mi hai fatto ritrovare, resterai sempre nel mio cuore. Un grande amico e un grande uomo. Mancherai a tutti noi Gso».



Settegiorni Comune di Arese

«Ciao papi, ti voglio bene»

Marco Mantica tra i fondatori del Gso don Bosco di Arese, il gruppo sportivo oratoriano più di 40 anni fa, è scomparso all'improvviso a 62 anni, nella notte tra lunedì e martedì. Lascia la moglie Rosanna e i tre figli: Veronica, Nicolò e Mattia Marco, che ha scritto una lunga e commovente lettera per ricordare il suo papà «Sappi che sono molto fiero di te Non sai quanto sono orgoglioso di portare il tuo nome nel mio»

Ciao papi, come sai bene solitamente sono bravo con le parole, ma, questa volta, mi trovo in difficoltà anche io. Non so nemmeno da dove iniziare, perché la verità è che non basterebbe un libro intero per raccontare la persona che sei. Mi farà tanto male, ma non posso fare a meno di partire dai ricordi che ho di te, quelli nessuno riuscirà mai a portarli via e mi permetteranno sempre di averti al mio fianco. Se qualcuno dovesse chiedermi con quale immagine descrivere la mia infanzia, sarebbe molto facile rispondere: io e te al parco Einaudi, due alberi a formare una porta, una palla e tu che fingevi di essere il portiere della Juve. Mamma ci guardava dal balcone e ci chiamava per la cena, ma io mi lamentavo sempre perché volevo che quei pomeriggi non finissero mai: con te mi sentivo semplicemente il bambino più felice del mondo. Crescendo non è poi cambiato molto; non ti sei mai interessato molto della scuola, e facevi bene, sapevi che c'era il generale mamma a pensare a noi. E cavoli era più che sufficiente! In compenso quante mie partite sei venuto a vedere, quante trasferte, quante sconfitte: io giocavo, correvo, cadevo e tu eri sempre lì, come guardalinee o in tribuna, pronto a tifare per me e a correre in campo ad abbracciarci quando segnavamo. Già, per te lo sport è tutto quanto, mi correggo: il Gso è tutto. Le parolacce che hai preso da mamma per questo non si possono contare; quanti rimproveri per le ore trascorse in oratorio al posto che a casa, quante urla quando entravi ricoperto di calcina dalla testa ai piedi, quante volte scordavi di togliere le scarpe piene di fango o sporcavi tutti i vestiti. Quanti appuntamenti o momenti con noi hai rimandato perché avevi impegni in oratorio e sentivi di non poter mancare. Il fatto è che proprio non ce la facevi ed era più forte di te: il tuo cuore, prima di ogni cosa, è a tinte biancorosse. L'hai fondata tu questa associazione, l'hai fatta crescere e per te rappresenterà sempre motivo di orgoglio. Ricordo quando passeggiavamo per **Arese** e ogni volta venivi fermato da qualche ragazza, ormai donna, che avevi allenato in gioventù e di cui ricordavi sempre il nome. Hai allenato e cresciuto centinaia e centinaia di generazioni di **aresini**, perché tu ami stare con i bambini ed in mezzo a loro senti il cuore pieno di gioia, ti si legge in faccia. A volte si lamentavano di te, dicevano



Settegiorni

Comune di Arese

che gridavi troppo o che facevi giocare poco le ragazzine più scarse. Ma io sono sempre stato convinto che stessi facendo la cosa giusta: perché va bene la "O" di oratorio, ma non bisogna dimenticare la "S" di sport e, in questo ambito, così come nella vita, bisogna cercare sempre di tendere alla vittoria. E tu, di perdere con il tuo Gso, proprio non avevi voglia. Nell' ultimo periodo il lavoro ti aveva reso più difficile allenare, ma non per questo hai smesso di aiutare chiunque ne avesse bisogno, o di renderti utile in qualsiasi modo possibile. Gli anni passavano e forse non avevi più quell' energia che ti ha sempre contraddistinto. Ma tutti quanti si sono dimenticati un po' troppo presto di quanta vita avessi dedicato al Gso. Già, perché forse le righe erano storte, ma adesso chi avrà voglia ogni finesettimana, sotto la pioggia, in una fredda mattina d' inverno, di tracciare i confini del campo? Forse non vedevi più come un tempo, ma ora chi si chiamerà il sabato o la domenica ad arbitrare partite tutto il pomeriggio? Chi riempirà l' oratorio di foto storiche durante le feste estive? Chi organizzerà le letture durante la messa? Chi sarà sempre pronto ad aiutare e a salvare le situazioni di emergenza? Stai tranquillo papà, non esiste nessuno al mondo che potrà farlo con il tuo stesso spirito e la tua stessa passione, ne sono certo. Mi hai visto crescere dicevo - e mi hai visto cambiare, prendere decisioni, sbagliare, ma la tua reazione è sempre stata la stessa: sorridermi. Sì, perché quella è la tua essenza e ci vuoi troppo bene per rimproverarci. Ci hai sempre difeso, anche quando eravamo in pieno torto, hai sempre cercato di strapparci un sorriso quando tutto andava male, o eravamo arrabbiati, hai sempre portato allegria e felicità in famiglia, semplicemente perché è quello che ti riesce meglio. Noi ragazzi siamo il tuo motivo di gioia più grande, ce lo hai sempre dimostrato. Quanto eri felice quando passavamo momenti tutti e cinque. Ricordo le mille vacanze e avventure trascorse; avevi paura di volare, ma questo non ti ha impedito di portarci ovunque con infiniti viaggi in macchina: Madrid, Valencia, Londra, Praga; migliaia di chilometri con te, instancabile, alla guida a mostrarci i paesaggi e mamma che si preoccupava ti addormentassi. E poi la tua amata Sardegna che, a detta tua, aveva il mare più bello del mondo. Lì esprimevi la versione migliore di te stesso: prendevi il sole, facevi i bagni giocando a palla con Nico, andavi a correre con la tua immancabile radiolina, leggevi il giornale, bevevi il caffè, ci portavi al ristorante, organizzavi gite ed avevi un' energia ed un sorriso contagiosi ed unici nell' universo. Ne ho tanti di ricordi che custodisco gelosamente nel cuore, ma ne esiste uno, in particolare, che credo ti possa rappresentare appieno. Era il giorno della mia laurea, ed alla proclamazione la presidente della commissione specificò chiaramente di aspettare la fine di ciascun candidato prima di applaudire. Arrivò il mio turno e, appena venne letto il mio voto, sentii delle urla da stadio provenire dalle mie spalle.

Settegiorni

Comune di Arese

Mentre la relatrice mi guardava severamente ed intimava il silenzio, io non riuscivo a non ridere, perché nella mente immaginavo ciò che poi i miei amici confermarono: ti era alzato in piedi ed avevi incominciato ad esultare con le mani al cielo come se l' Italia avesse vinto i mondiali. Perché tu sei fatto così papà e non ti interessa quello che ti dicono che puoi o ti è vietato fare, la tua spontaneità, il tuo buon cuore e l' amore per i tuoi figli superano ogni tipo di barriera. Insomma, volendo riassumere è facile dire che sei stato, sei e sarai sempre il papà migliore di tutti. Qui in casa siamo distrutti, perché vedi, nella tua bontà e semplicità, sei la persona che ci ha sempre tenuti così uniti, che ci ha sempre dato equilibrio, che ci ha sempre rassicurato e regalato gioia quando tutti eravamo nervosi. Caro papà l' eredità che mi lasci è più pesante di quanto credi, perché io non ce la farò mai ad essere ciò che sei. E se nella vita riuscirò a compiere anche solo la metà del bene che hai fatto, potrò dirti felice. Mi hai insegnato a seguire sempre la Retta Via e, proprio per questo, ti prometto che cercherò di dare forza e tenere unita la famiglia, proprio come facevi tu. Non preoccuparti per mamma, le starò tanto vicino e non le farò mai mancare amore. Sono sicuro che dall' alto mi guiderai e starai con me in ogni momento importante della vita. Ti dedicherò ogni successo e conquista e ti porterò con me, in giro per il mondo. Sappi che sono fiero di te e non sai quanto sono orgoglioso di portare il tuo nome nel mio. Nessuno potrà mai sconfiggerti papà, perché il tuo esempio, il tuo amore ed il tuo sorriso sono ormai incisi nella memoria e nel tempo. Ti voglio tanto bene».

Settegiorni Comune di Arese

Il commento del capogruppo Piva sull' emergenza sanitaria

Piva: «Niente sarà più come prima, vanno cambiate le priorità di spesa»

ARESE (mly) «Nulla sarà più come prima, vanno cambiate le priorità di investimento e spesa», così il capogruppo del M5S Michaela Piva analizza la situazione attuale del paese. «**Arese** è un comune ricco che attualmente dispone di 7,4 milioni di euro di avanzo di amministrazione, derivante dalla sovratassazione dei cittadini rispetto alle esigenze di spesa dell' Ente e accumulato negli anni ben prima dell' arrivo dell' attuale Amministrazione. La crisi sanitaria che ci sta investendo, porta a fare delle riflessioni sull' ordine delle priorità degli investimenti previsti in futuro. In questo scenario, investire 5,8 milioni di euro nel doppiare della piscina esistente non è una priorità, tanto meno considerando che con 2 milioni si potrebbe riqualificare la piscina esistente». **Cosa proponete, quindi?** «Proponiamo di rivedere le scelte previste nel piano delle opere pubbliche, puntando sull' adeguamento delle strutture sanitarie esistenti, quali il poliambulatorio e la casa di riposo. In questa emergenza molte famiglie che, fino a ieri, non avevano bisogno di aiuti si sono rivolte ai servizi sociali, sicuramente sarà necessario aumentare i trasferimenti da parte del governo, ma anche il nostro comune può fare la sua parte. Il decreto Cura Italia permette di destinare la quota libera dell' avanzo di amministrazione, o parte di questa, per la spesa corrente legata all' emergenza Co vid -19». Inoltre vorreste aiutare le famiglie in difficoltà. «Sì, una proposta ulteriore che avanziamo è quella di trasferire le spese previste per gli eventi programmati nel periodo e ora annullati, a favore di famiglie e attività in difficoltà derivanti dall' emergenza. Infine proponiamo di offrire ai cittadini il baratto amministrativo, ovvero consentire di pagare tasse e debiti con il Comune mediante lavori socialmente utili. Questa crisi sanitaria ha colto impreparati tutti e ci sta portando a cambiare la nostra scala di valori. E' sempre più chiaro che per convivere e superarla dovremo aiutarci tutti, al di là di ogni ideologia e schieramento politico».



Settegiorni Comune di Arese

Alessia Reali scomparsa per complicanze dovute a un tumore alle ovaie

Mancata a 33 anni

«Ciao tata, ti voglio tantissimo bene. Non hai fatto in tempo a vedermi laureata. Tutto ciò che ho fatto, l'ho fatto per te»

ARESE (mly) «A mia sorella, che non ha fatto in tempo a vedermi laureata. Tutto ciò che ho fatto, l'ho fatto per te. Ciao tata, ti voglio tantissimo bene», così Ottavia ha ricordato su Instagram sua sorella Alessia Reali, scomparsa a soli 33 anni per complicanze dovute a un tumore alle ovaie. **Puoi raccontarmi qualcosa di tua sorella?** «Alessia era nata a Milano il 20 febbraio 1987, è cresciuta lì fino a quando non ci siamo trasferiti ad **Arese**, con mamma Nicoletta e papà Stefano. Aveva fatto il liceo classico al Beccaria di Milano e ha concluso gli ultimi anni al Rebora di Rho. Parlava francese da madrelingua e voleva visitare Parigi appena possibile. Ha studiato musicologia all' università di Cremona, suonava il flauto traverso e il violoncello. Conosceva l' arte, la letteratura e la musica classica in una maniera impressionante. Era intelligentissima. Negli ultimi anni aveva deciso di iscriversi a comunicazione interculturale, le sarebbe piaciuto poter lavorare in biblioteca, uno dei suoi posti preferiti al mondo. Leggeva tantissimi libri, e se non le piacevano li abbandonava a metà. Alessia è sempre stata molto sensibile, chi l' ha conosciuta ne ricorda la dolcezza sconfinata. Era la maggiore di quattro figli, Alessia, Francesco, Alberto e io, che sono la minore». **Hai qualche ricordo particolare di Alessia?** «Quando anche mia madre era tornata a lavorare, Alessia si occupava di me, mi preparava il pranzo tutti i giorni al mio ritorno da scuola. È stata come una seconda madre nella mia vita, la sua preoccupazione per me e per i miei fratelli era pari, e forse maggiore, a quella che può avere un genitore. Era molto protettiva nei nostri confronti. Seppure fosse una ragazza timida, socializzava in tutti i luoghi che frequentava. Tante sono state le persone, che la conoscevano, a raccontarci con affetto qualcosa di lei che, a volte, non sapevamo». Su Instagram hai scritto che, purtroppo, non ha fatto in tempo a vedere la tua laurea. «Era tanto contenta e fiera di me, per essere arrivata alla laurea. Se non ci fosse stata la situazione attuale, saremmo andate a comprare insieme i vestiti da mettere. Alessia ha avuto delle sfortune nella vita ma, nonostante questo, era sempre sorridente e, forse, più forte di tutti noi».



Settegiorni

Comune di Arese

Ma, purtroppo, è sopraggiunta la malattia. «La sua morte è avvenuta all' improvviso, da una notte all' altra, non per colpa del Coronavirus ma complice la situazione. Alessia, da un po' di settimane, aveva dei dolori alla schiena e all' addome. Il tempo di prenotare le visite necessarie - alcune delle quali le sono state rimandate causa Covid - e, quando è riuscita a fare un' ecografia e risonanza, venerdì 13, hanno scoperto il suo male. Probabilmente un tumore ovarico che si era esteso velocemente, ed era rimasto celato da altri problemi di cui soffriva. Purtroppo ciò aveva causato una polmonite e delle masse sul cuore. Al pronto soccorso di Garbagnate l' hanno messa in isolamento, perché sospettavano che la polmonite fosse da Covid-19, non ci è stato possibile vederla. I tamponi sono risultati negativi, la polmonite era causata dagli altri problemi. Avrebbe dovuto essere ricoverata in reparto immediatamente e assistita adeguatamente, ma non è stato possibile. La mattina di sabato 14 marzo, si è sentita male, ha avuto un arresto cardiaco e non sono riusciti a rianimarla. La sera prima l' avevamo chiamata e rassicurata di non preoccuparsi. Le avevo detto di non spaventarsi, che la mattina l' avrebbero messa in una vera camera e l' avremmo raggiunta. Siamo almeno riusciti a darle la buonanotte». Non avete neanche potuto farle il funerale... «No, siamo solamente riusciti a seppellirla in famiglia al cimitero di **Arese**. Avremmo voluto rimandare il funerale, per permettere a tutti quelli che le volevano bene di salutarla. Ma non è stato possibile». Elisa Moro.

Settegiorni Comune di Arese

NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ DOVUTE ALLA CHIUSURA PER IL COVID-19

Uniter, continua la didattica in videoconferenza

ARESE (mly) Ligi alle disposizioni governative di sospensione di tutte le attività nelle università della terza età, anche l' Uniter ha prontamente chiuso i battenti fino a data da destinarsi. Secondo quanto desumibile da un recente provvedimento, molto probabilmente le attività dell' attuale anno accademico rivolte ai soci si dovranno considerare definitivamente concluse nelle consuete modalità di svolgimento. La gestione dell' Associazione non si è comunque fermata, in quanto, tenendosi in contatto con i moderni mezzi di comunicazione, i membri del consiglio direttivo hanno potuto riunirsi e i referenti delle diverse aree organizzative hanno potuto continuare a lavorare dove possibile. Ed è così che - oltre alla normale amministrazione sono state deliberate anche due donazioni a enti operanti sul territorio, come contributo per affrontare l' attuale stato di crisi. Sentiti anche gli organi istituzionali competenti, è stato deciso di devolvere tali fondi alla Fraternità di Misericordia di **Arese** e all' Asst Rhodense (ospedali di Garbagnate e Rho), senza escludere ulteriori elargizioni e sollecitando i propri soci sia a donazioni individuali sia a segnalare eventuali casi di bisogno. Inoltre, proprio per essere di sollievo ai soci che in questo momento sono sempre più costretti all' isolamento, i responsabili dei corsi, insieme ai docenti e ai tecnici, si sono attivati, lavorando alacremente, per uscire da questo stato di segregazione forzata e ricominciare a incontrarsi, anche se in modo virtuale, continuando l' attività didattica in videoconferenza. I risultati per ora sono di grande soddisfazione, sia da parte degli studenti per la ripresa delle lezioni, sia degli organizzatori, in quanto tutto si è svolto perfettamente come se le lezioni si tenessero fisicamente in aula. Alla data odierna sono stati attivati una ventina di corsi e una dozzina circa sono in fase di prova. Per i corsi che non si svolgono in aula sono allo studio modalità alternative o complementari alla videoconferenza. Alcuni docenti sono rimasti comunque in contatto con i propri studenti fornendo loro documentazione e supporto. Informazioni utili e continui aggiornamenti si possono trovare anche sul blog e sulla pagina Facebook Uniter-Università del tempo libero e delle tre età. In questo modo, il calendario degli appuntamenti della Casa delle Associazioni chiusa per tutti coloro che la frequentavano - non è più desolatamente vuoto, ma riporta tutti i corsi Uniter proposti con modalità di videoconferenza. Si può così senz' altro affermare che, nonostante la pandemia, l' Uniter non si ferma!



Il Notiziario Comune di Arese

Il virus sta causando molti più morti di quanto dicano le cifre ufficiali

di Piero Uboldi Le immagini delle bare in fila sul pavimento della chiesa e la coda di camion che portavano i feretri alla cremazione le abbiamo viste tutti, arrivavano dalla Bergamasca, e proprio lì è nato il primo campanello d'allarme: c'è qualcosa che non va nei numeri ufficiali del conteggio di morti, sono numeri troppo bassi, di gente ne sta morendo molta di più. A raccogliere quel segnale è stata la redazione del Sole 24 Ore, che mercoledì 1 aprile ha pubblicato il risultato di un lavoro portentoso, a firma di Michele Finizio: il Sole ha contattato tutti i comuni d'Italia chiedendo di inviare un dato molto semplice, ossia il numero delle persone morte dal 24 febbraio al 21 marzo nel 2015, dal 24 febbraio al 21 marzo nel 2016, poi nel 2017, nel 2018, nel 2019 e... nel 2020. L'obiettivo era semplice: vedere se c'è davvero un incremento dei decessi quest'anno e se tale aumento è in linea con i dati ufficiali dei morti da coronavirus oppure no. Il risultato che ne è uscito è sconvolgente: sebbene la ricerca arrivi solo fino al 21 marzo, quando ancora non si era registrato il boom di morti, l'indagine del Sole dimostra che i bergamaschi avevano ragione: dal 24 febbraio al 21 marzo di quest'anno ci sono stati moltissimi morti in più rispetto alla media degli anni precedenti, cifre pazzesche nella Bergamasca (anche il 400% di morti in più), ma cifre pesantissime anche in quei pochi comuni della nostra zona che hanno avuto la capacità e il senso civico di rispondere alla richiesta del Sole: a Cogliate c'è stato un aumento di morti del 66,7%, a Cesate addirittura dell'80%, a Solaro del 48,5%, ad **Arese** del 63,6%, a Cormano del 66,7%, a Novate del 25%, solo Bollate "si salva" (relativamente) con un aumento di morti quest'anno "solo" del 13,5%. Per capire meglio, prendiamo l'esempio di Cesate: al 21 marzo c'era un solo morto da corona virus dichiarato e ufficiale. Eppure secondo i dati del Sole dal 24 febbraio al 21 marzo ci sono stati 6 morti in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Prendiamo Cogliate: dai dati ufficiali al 21 marzo non c'era ancora nessun morto da coronavirus, eppure ci sono stati quest'anno 8 morti rispetto alla media di 4,8 dei cinque anni precedenti. Prendiamo infine **Arese**: 18 morti quest'anno, 11 in media nei cinque anni precedenti, eppure secondo i dati ufficiali al 21 marzo c'era un solo morto da coronavirus. E gli altri sei in più sono morti per che cosa? Sono dati preoccupanti, non c'è che dire. Un conteggio preciso di quanto questa pandemia ci sta costando in vite umane potremo farla solo alla fine, ma sarà un conteggio sicuramente pesante.

Comune	MORTI 2015-2019	MORTI 2020	% AUMENTO MORTALITÀ
ARESE	18	11	63,6%
BOLLATE	27	23,8	13,49%
BRESSO	51	19,4	162,69%
CESATE	13	7,2	80,56%
CORMANO	26	15,6	66,67%
NOVATE M.	14	11,2	25,00%
NOVARA	56	26	47,27%
SOLARO	11	7,4	48,55%

Dopo gli Usa, presto anche la Spagna avrà più contagiati dell'Italia

PERCENTUALE DI AUMENTO GIORNALIERO DEI POSITIVI AL CORONAVIRUS

Il Notiziario Comune di Arese

Buoni spesa ai bisognosi: il via a metà aprile

di Piero Uboldi BOLLATE - Il Governo Conte ha stanziato 400 milioni di euro da assegnare ai comuni perché li distribuiscano ai cittadini più bisognosi nella forma di buoni spesa da utilizzare nei supermercati e nei negozi di generi di prima necessità. Uno stanziamento che è stato poi suddiviso in modo molto rapido e semplice: al sud Italia circa 9 euro a cittadino poiché lì si fa più "nero" e dunque c'è meno gente che usufruisce di cassa integrazione e benefici sociali vari, 5 euro o poco più a cittadino al nord sebbene sia quello più colpito dall'emergenza. Ma non solo, perché i soldi dati ai comuni del nord sono stati suddivisi senza alcuna considerazione della ricchezza dei comuni stessi, è così che, per esempio, la ricchissima **Arese** (uno dei comuni italiani con reddito pro-capite più alto in assoluto) riceverà quasi il doppio di contributi rispetto a una realtà come Baranzate che è sicuramente più povera. A parte queste valutazioni, il Governo ha assegnato i soldi ai comuni come anticipazione sui soldi che deve dar loro per il fondo di solidarietà, ma ha anche scaricato sui comuni (senza alcun preavviso) il compito di organizzare tutto: i comuni devono decidere a chi dare i soldi e a chi no, devono organizzarsi con i supermercati e con i negozi e devono organizzare tutta la parte burocratica. Il tutto il più in fretta possibile mentre i comuni stanno già impazzendo per gestire mille altri aspetti di questa emergenza. Il Comune di Bollate, per esempio, si è ritrovato la patata bollente da gestire lunedì mattina: gli arriveranno 193mila euro e deve al più presto decidere chi ha diritto ad avere quei soldi (attraverso buoni spesa) e chi no. Subito il sindaco ha convocato una riunione in cui si sono messe a punto le prime idee, del tipo che quei soldi non saranno dati a chi ha uno stipendio, a chi ha una pensione, a chi percepisce già il reddito di cittadinanza, a chi percepisce altre forme di reddito dal Comune... Ma queste sono solo le prime idee. Per esempio, la donna delle pulizie che lavora in nero ha diritto ai buoni spesa? Come si fa a sapere se lavora ancora oppure no? E il libero professionista con partita Iva non iscritto all'Inps né ad altra cassa (e ce ne sono!) che non riesce più a fatturare, ne avrà diritto? La situazione non è semplice, ma il sindaco di Bollate conta di riuscire ad erogare i primi buoni spesa entro il 15 aprile. Sapremo presto chi ne avrà diritto e chi no. I CONTRIBUTI vediamo infine quanti sono i soldi a disposizione dei comuni della nostra zona: **Arese** 103mila euro per 19.454 abitanti, Baranzate 63.528 euro per 11.983 abitanti, Bollate 193.846 euro per 36.654 abitanti, Cesano Maderno 207.556 euro per 39.150 abitanti, Cesate 76.623 euro per 14.453 abitanti,



Il Notiziario

Comune di Arese

Cormano 106.974 euro per 20.178 abitanti, Cusano Milanino avrà a disposizione 99.812 euro per 18.827 abitanti, Garbagnate Milanese avrà 145.183 euro per 27.385 abitanti, Limbiate 185.835 euro per 35mila abitanti, Novate Milanese riceverà 106.200 euro per 20mila abitanti, Paderno Dugnano avrà a disposizione 245.494 euro per 46mila abitanti, a Senago arriveranno 113.352 mila euro per 21.381 abitanti, a Solaro ci saranno a disposizione 75.250 euro per 14.194 abitanti.

Il Notiziario Comune di Arese

LUTTO - Aveva 52 anni. "Era una persona splendida e solare, su di noi è calata l' oscurità..."

Tragedia sconvolge via Cavour: addio Giuseppe

di Piero Uboldi BOLLATE - A volte il nostro lavoro di giornalisti ci costringe a dover scrivere di gravi lutti che colpiscono la comunità, ed è davvero difficile. Ma diventa ancor più difficile quando si tocca con mano lo sconcerto e la disperazione di amici e parenti della vittima, perché chi è morto viene descritto da tutti come una persona splendida, sorridente, gentile, cordiale... E' il caso di Giuseppe Faustini, un uomo 52enne che viveva in via Cavour. Lo conoscevamo anche noi, davvero una brava persona... Beppe, così lo chiamavano gli amici, ha compiuto quello che parrebbe un gesto estremo, lunedì, gettando nel dolore tutti coloro che lo conoscevano. Un gesto al momento inspiegabile, ma certo non si può escludere che possa essere stato dettato dalla depressione che in questo periodo di isolamento domestico sta colpendo diverse persone. Già settimana scorsa si era verificato un gesto estremo ad **Arese**... La tragedia che si è consumata in via Cavour ha avuto un misterioso prologo il giorno prima, domenica, quando nella strada centrale di Bollate sono accorsi Vigili del fuoco di Garbagnate e Rho e tecnici di Unareti poiché nello stabile al civico 4 si percepiva odore di gas. La perdita arrivava proprio dall' appartamento di Giuseppe, da un tubo dello scaldabagno. I tecnici hanno provveduto a sigillare l' impianto in attesa che fosse riparato e l' emergenza sembrava finita lì. Poi lunedì in tarda mattinata un' altra chiamata d' emergenza, per correre di nuovo nello stesso appartamento. Sono arrivate due pattuglie dei carabinieri, un' ambulanza e un' automedica, ma questa volta non c' entrava il gas, purtroppo sanitari e carabinieri hanno trovato il corpo senza vita di Beppe. Ora resta solo il dolore: "Era un ragazzo solare, un grande amico, la cui scomparsa ha fatto scendere l' oscurità intorno a tutti noi", ci dice un amico. E anche altri amici ci descrivono Beppe come una persona splendida, che da trent' anni lavorava come meccanico alla Fercam di Rho. Nessuno avrebbe mai pensato potesse accadere una tragedia simile, eppure è accaduta. E non sarà neppure possibile dare a questo amico l' estremo saluto, abbracciare i suoi familiari, cosa questa che rende ancor più doloroso il lutto.



Il Notiziario Comune di Arese

Emergenza medici di base: ne mancano 9

BOLLATE - Siamo nel pieno dell' emergenza da Coronavirus, nella quale i medici di base, soprattutto quando saranno attivate le Unità Speciali di ContinuitàAssistenziale, rivestiranno un ruolo centrale nel riuscire a segnalare e seguire le persone malate che si trovano a casa, ma di medici di base nella nostra zona, purtroppo, ce ne sono pochi: ci sono medici di base che hanno dovuto sobbarcarsi quasi duemila pazienti a testa ed è evidente che in una situazione di affollamento simile non possono svolgere al meglio il loro lavoro. Ecco dunque che nei giorni scorsi la Regione Lombardia ha avviato le procedure per indire nuovi bandi e nominare nuovi medici di base. Uno sforzo che in passato si è rivelato quasi sempre vano (c' erano i posti, ma nessun medico faceva domanda); adesso si spera che, vista la situazione, ci siano maggiori candidature e si riescano a coprire i posti vacanti. Ma quanti sono nella nostra zona i posti di medico di base che si devono coprire? Lo spiega la Regione stessa, che ha pubblicato le zone carenti in Lombardia. E la nostra area, purtroppo, di posti liberi ne ha sin troppi. Partiamo dall' area di Bollate - Novate - Baranzate, dove la situazione è quasi drammatica, poiché proprio questo è l' ambito in cui mancano più medici di famiglia: i posti liberi sono addirittura nove e ciò può far capire quanto siano affollati di pazienti i medici che oggi operano sul territorio. Ciò anche perché qualche medico è recentemente andato in pensione, aggravando la situazione complessiva. Situazione drammatica anche a Garbagnate - Cesate - Solaro, dove mancano anche qui nove medici, ma se si considera che hanno un numero di abitanti che è la metà di quello di Bollate - Novate - Baranzate, si comprende che lì il problema è ancor più grave. E non scherza in fatto di gravità neppure la zona Paderno - Senago, con otto posti vacanti. Scorrendo i dati regionali, si può anche vedere che mancano 6 medici pure nell' ambito Cormano-Bresso-Cusano-Cinisello (ambito questo che è fortemente colpito dal virus). Come sempre, invece, è molto meno grave la situazione nell' ambito AreseLainate, dove mancano soltanto tre medici di base.



Il Notiziario Comune di Arese

Mancano medici di base: nella zona di Baranzate, Novate e Bollate sono ben nove i posti vacanti

BARANZATE - I medici di base nella nostra zona sono un numero decisamente limitato, e ciò sebbene rappresentino il primo baluardo nella lotta al coronavirus, poiché sono coloro che tengono i contatti con i cittadini: a loro si rivolgono molte persone appena accusano i primi sintomi. Ma come possono lavorare bene medici che in alcuni casi hanno anche più di 1500 pazienti da seguire? Per cercare di rimediare a questa situazione (anche se i tempi sono lunghi, ovviamente), la Regione ha avviato un nuovo iter per arrivare al bando con cui cercare nuovi medici di base. Proprio la Regione ha diffuso il quadro della situazione nei nostri comuni, ed è un quadro sconcertante. L'area di Baranzate Novate - Bollate vive una situazione è quasi drammatica, poiché proprio questo è l'ambito in cui mancano più medici di famiglia: i posti liberi sono addirittura nove e ciò può far capire quanto siano affollati di pazienti i medici che oggi operano sul territorio. Ciò anche perché qualche medico è recentemente andato in pensione, aggravando la situazione complessiva. Situazione drammatica anche a Garbagnate - Cesate - Solaro, dove mancano anche qui nove medici di base, ma se si considera che hanno un numero di abitanti che è la metà di quello di Bollate - Novate - Baranzate, si comprende che lì il problema è ancor più grave. E non scherza in fatto di gravità neppure la zona Paderno - Senago, con otto posti vacanti. Scorrendo i dati regionali, si può anche vedere che mancano 6 medici pure nell'ambito Corma no-Bresso-CusanoCinisello (ambito questo che è fortemente colpito dal virus). Come sempre, invece, è molto meno grave la situazione nell'ambito **Arese**-Linate, dove mancano soltanto tre medici di base. P.U.



Il Notiziario

Comune di Arese

SANITA' - La Regione ha diffuso i dati. E sono essenziali nella lotta all' epidemia

Mancano nove medici di base: è emergenza

NOVATE - I medici di base stanno diventando figure sempre più importanti nel contrasto all' emergenza coronavirus, poiché sono l' anello di congiunzione tra la sanità pubblica e i cittadini, sono coloro che più da vicino possono capire chi è malato e ha bisogno di cure. Un ruolo che proprio in questi giorni diventerà essenziale con l' attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale: i medici di famiglia rivestiranno un ruolo centrale nel riuscire a segnalare e seguire le persone malate che si trovano a casa. Ma come fa un medico di base a svolgere bene tale ruolo se ha (in alcuni casi) quasi duemila pazienti da seguire? Il problema è serio, perché in questa situazione di affollamento di pazienti i medici non possono svolgere al meglio il loro lavoro. Ecco dunque che nei giorni scorsi la Regione Lombardia ha avviato le procedure per indire nuovi bandi e nominare nuovi medici di base. Uno sforzo che in passato si è rivelato quasi sempre vano (c' erano i posti, ma nessun medico faceva domanda); adesso si spera che, vista la situazione, ci siano maggiori candidature e si riescano a coprire i posti vacanti. Ma quanti sono nella nostra zona i posti di medico di base che si devono coprire? Lo spiega la Regione stessa, che ha pubblicato le zone carenti in Lombardia. E la nostra area, purtroppo, di posti liberi ne ha sin troppi. Partiamo dall' area di Novate - Bollate - Baranzate, dove la situazione è quasi drammatica, poiché proprio questo è l' ambito in cui mancano più medici di famiglia: i posti liberi sono addirittura nove e ciò può far capire quanto siano affollati di pazienti i medici che oggi operano sul territorio. Ciò anche perché qualche medico è recentemente andato in pensione, aggravando la situazione complessiva. Situazione drammatica anche a Garbagnate - Cesate - Solaro, dove mancano anche qui nove medici, ma se si considera che hanno un numero di abitanti che è la metà di quello di Bollate - Novate - Baranzate, si comprende che lì il problema è ancor più grave. E non scherza in fatto di gravità neppure la zona Paderno - Senago, con otto posti vacanti. Scorrendo i dati regionali, si può anche vedere che mancano 6 medici pure nell' ambito Cormano-Bresso-CusanoCinisello (ambito questo che è fortemente colpito dal virus). Come sempre, invece, è molto meno grave la situazione nell' ambito **Arese**-Linate, dove mancano soltanto tre medici di base.



Settegiorni (ed. Legnano)

Comune di Arese

L'aresina Mela Ducoli ha acquistato del tessuto Tnt e ha progettato, in casa, questi prototipi da donare

Cuce mascherine per i vicini di casa

ARESE (mly) Ordina del tessuto Tnt su Amazon e cuce un migliaio di mascherine per la sua famiglia e quelle del villaggio di via Pertini. E' la lodevole iniziativa di Mela Ducoli, conosciuta dalla maggior parte degli **aresini** per i suoi corsi di cucina. **Come le è venuta l'idea?** «Sono sempre stata una propensa ad aiutare gli altri, così l'idea di non poter far niente mi faceva star male. So cucire e, così, ho preso della stoffa bianca, mi sono fatta uno schema con le misure e la forma delle mascherine, guardando alcuni video su Facebook. Ho provato a farlo in casa e il risultato è stato buono. Avevo finito, però, il materiale; così mi figlia Sofia d' Imperio ha ordinato su Amazon un rotolo di Tnt da venti metri e degli elastici e, facendo un triplo strato, sono riuscita a fare un centinaio di mascherine». **Per chi le ha fatte?** «In prima battuta per i miei figli lontani e la mia famiglia. Poi le ho volute fare anche per le famiglie del mio villaggio. Le abbiamo messe in ogni casella della posta dei nostri vicini di casa. Ben 42 famiglie nel villaggio e altrettanti parenti hanno ricevuto un abbraccio caloroso». **Come hanno reagito gli altri residenti?** «Sono stati felicissimi: da quando ho iniziato, continuo a ricevere messaggi sul telefono di ringraziamento. Quando esco, per andare a fare la spesa, e incontro qualcuno, mi ringrazia. E questo fa immensamente piacere, poiché la mia è stata un'idea dettata dal cuore». **Ne cucirà delle altre?** «Sì, dopo il post che mia figlia ha fatto sui social, abbiamo ricevuto numerose richieste. Oppure mie amiche, che sanno anche loro cucire, mi stanno chiedendo di insegnarli a farle per poter aiutare, a loro volta, i vicini di casa».



Settegiorni (ed. Legnano)

Comune di Arese

Sei orgogliosa dell' iniziativa di tua mamma? «Sì moltissimo, mi aspettavo da lei un gesto del genere - ha spiegato la figlia Sofia - E' sempre stata un vulcano di idee, non si fermava mai per aiutare gli altri. Non parlo perché è mia mamma, parlo perché in questo periodo l' unica cosa che manca veramente è l' amore. Ci sono persone lontane, non ci si può abbracciare, non ci si può toccare, né vedere. Bisogna stare a più di un metro di distanza. Mia mamma mi ha sempre insegnato che per arrivare ad un obiettivo ci sono tante strade e tanti punti di vista possibili. Il suo modo di donare amore è stato fare queste mascherine per gli altri. E questo ha creato abbracci e baci così calorosi che ci è sembrato di toccarsi e abbracciarsi davvero». Elisa Moro.

Il Notiziario Comune di Arese

106mila euro di buoni spesa per i "poveri"

di Piero Ubaldi NOVATE - 400 milioni di euro sono stati stanziati dal Governo da assegnare ai comuni perché li distribuiscano ai cittadini più bisognosi nella forma di buoni spesa da utilizzare nei supermercati e nei negozi di generi di prima necessità. Uno stanziamento che è stato poi suddiviso in modo molto rapido e semplice: al sud Italia circa 9 euro a cittadino poiché lì si fa più "nero" e dunque c'è meno gente che usufruisce di cassa integrazione e benefici sociali vari, 5 euro o poco più a cittadino al nord sebbene sia quello più colpito dall'emergenza. Ma non solo, perché i soldi dati ai comuni del nord sono stati suddivisi senza alcuna considerazione della ricchezza dei comuni stessi, è così che, per esempio, la ricchissima **Arese** (uno dei comuni italiani con reddito pro capite più alto in assoluto) riceverà quasi il doppio di contributi rispetto a una realtà come Banzate che è sicuramente più povera. Ai comuni è ora lasciato l'onere di organizzare tutto: i comuni devono decidere a chi dare i soldi e a chi no, devono organizzarsi con i supermercati e con i negozi e devono organizzare tutta la parte burocratica. Il tutto il più in fretta possibile mentre i comuni stanno già impazzendo per gestire mille altri aspetti di questa emergenza. Il Comune di Novate ha a disposizione 106mila euro, ma bisogna stabilire un regolamento per decidere a chi darli. Certo non saranno dati a chi ha uno stipendio, a chi ha una pensione, a chi percepisce già il reddito di cittadinanza, a chi percepisce altre forme di reddito dal Comune... Ma sono moltissime le casistiche da capire per vedere chi possa averne diritto e chi no. I CONTRIBUTI Vediamo infine quanti sono i soldi a disposizione dei comuni della nostra zona: **Arese** 103mila euro per 19.454 abitanti, Banzate 63.528 euro per 11.983 abitanti, Bollate 193.846 euro per 36.654 abitanti, Cesano Maderno 207.556 euro per 39.150 abitanti, Cesate 76.623 euro per 14.453 abitanti, Cormano 106.974 euro per 20.178 abitanti, Cusano Milanino avrà a disposizione 99.812 euro per 18.827 abitanti, Garbagnate Milanese avrà 145.183 euro per 27.385 abitanti, Limbiate 185.835 euro per 35mila abitanti, Novate Milanese riceverà 106.200 euro per 20mila abitanti, Paderno Dugnano avrà a disposizione 245.494 euro per 46mila abitanti, a Senago arriveranno 113.352 mila euro per 21.381 abitanti, a Solaro ci saranno a disposizione 75.250 euro per 14.194 abitanti.



Il Notiziario Comune di Arese

Mancano nove medici di base: è emergenza

di Piero Ubaldi GARBAGNATE - I medici di base stanno diventando figure sempre più importanti nel contrasto all' emergenza coronavirus, poiché sono l' anello di congiunzione tra la sanità pubblica e i cittadini, sono coloro che più da vicino possono capire chi è malato e ha bisogno di cure. Un ruolo che proprio in questi giorni diventerà essenziale con l' attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale: i medici di famiglia rivestiranno un ruolo centrale nel riuscire a segnalare e seguire le persone malate che si trovano a casa. Ma come fa un medico di base a svolgere bene tale ruolo se ha (in alcuni casi) quasi duemila pazienti da seguire? Il problema è serio, perché in questa situazione di affollamento di pazienti i medici non possono svolgere al meglio il loro lavoro. E proprio l' area del Garbagnate se è quella messa decisamente peggio in tutta la nostra zona. Nei giorni scorsi la Regione Lombardia ha avviato le procedure per indire nuovi bandi e nominare nuovi medici di base. Uno sforzo che in passato si è rivelato quasi sempre vano (c' erano i posti, ma nessun medico faceva domanda); adesso si spera che, vista la situazione, ci siano maggiori candidature e si riescano a coprire i posti vacanti. Ma quanti sono nella nostra zona i posti di medico di base che si devono coprire? Lo spiega la Regione stessa, che ha pubblicato le zone carenti in Lombardia. E la nostra area, purtroppo, di posti liberi ne ha sin troppi. Proprio il Garbagnatese, come detto, è quello messo peggio. Infatti nell' ambito Garbagnate - Cesate - Solaro mancano ben nove medici di base per una popolazione di circa 55mila persone. Anche nell' ambito di Bollate - Novate - Baranzate mancano nove medici, ma qui il bacino di popolazione è maggiore (circa 73mila abitanti), per cui il numero totale di medici di famiglia attivi è più elevato e la mancanza si sente meno. E non scherza in fatto di gravità neppure la zona Paderno - Senago (69mila abitanti circa), con otto posti vacanti. Scorrendo i dati regionali, si può anche vedere che mancano 6 medici pure nell' ambito Cormano-BressoCusano-Cinisello (ambito questo che è fortemente colpito dal virus). Come sempre, invece, è molto meno grave la situazione nell' ambito **Arese**-Lainate, dove mancano soltanto tre medici di base.



Il Notiziario Comune di Arese

SANITA' - La Regione ha diffuso i nuovi dati. E sono essenziali nella lotta al coronavirus

Tra Paderno e Senago mancano ancora 8 medici di famiglia

PADERNO DUGNANO - La sanità locale è nel pieno dell' emergenza da Coronavirus, ma c'è un problema che rende sicuramente meno efficace il contrasto: la mancanza di medici di base. Sì, proprio quei medici che, soprattutto quando saranno attivate le Unità Speciali di ContinuitàAssistenziale, rivestiranno un ruolo centrale nel riuscire a segnalare e seguire le persone malate che si trovano a casa. Ma di medici di base nella nostra zona, purtroppo, ce ne sono pochi: ci sono perfino medici di base che, per ovviare alla carenza, hanno dovuto sobbarcarsi quasi duemila pazienti a testa ed è evidente che in una situazione di affollamento simile non possono svolgere al meglio il loro lavoro. Ecco dunque che nei giorni scorsi la Regione Lombardia ha avviato le procedure per indire nuovi bandi e nominare nuovi medici di base. Uno sforzo che in passato si è rivelato quasi sempre vano (c'erano i posti, ma nessun medico faceva domanda); adesso si spera che, vista la situazione, ci siano maggiori candidature e si riescano a coprire i posti vacanti. Ma quanti sono nella nostra zona i posti di medico di base che si devono coprire? Lo spiega la Regione stessa, che ha pubblicato le zone carenti in Lombardia. E la nostra area, purtroppo, di posti liberi ne ha sin troppi. Nell' ambito di Paderno Dugnano - Senago i posti vacanti sono 8, per una popolazione complessiva di circa 69mila persone. Una situazione grave. L' area di Bollate - Nova te - Baranzate è messa anche peggio, dato che in quest' ambito i posti scoperti sono ben nove per una popolazione attorno ai 73mila abitanti. La situazione più drammatica però sembra essere quella di Garbagnate - Cesate - Solaro, dove mancano anche qui nove medici, ma se si considera che hanno un numero di abitanti di sole 55mila persone circa, si comprende che lì il problema è ancor più grave. Scorrendo i dati regionali, si può anche vedere che mancano 6 medici pure nell' ambito Cor mano-Bresso-CusanoCinisello (ambito questo che è fortemente colpito dal virus). Molto meno grave invece la situazione nell' ambito **Arese**-Linate, dove mancano soltanto tre medici di base.



Il Notiziario Comune di Arese

145mila euro di buoni spesa per i "poveri"

di Piero Uboldi GARBAGNATE - Il Governo Conte ha stanziato 400 milioni di euro da assegnare ai comuni perché li distribuiscano ai cittadini più bisognosi nella forma di buoni spesa da utilizzare nei supermercati e nei negozi di generi di prima necessità. Uno stanziamento che è stato poi suddiviso in modo molto rapido e semplice: al sud Italia circa 9 euro a cittadino poiché lì si fa più "nero" e dunque c'è meno gente che usufruisce di cassa integrazione e benefici sociali vari, 5 euro o poco più a cittadino al nord sebbene sia quello più colpito dall'emergenza. Ma non solo, perché i soldi dati ai comuni del nord sono stati suddivisi senza alcuna considerazione della ricchezza dei comuni stessi, è così che, per esempio, la ricchissima **Arese** (uno dei comuni italiani con reddito pro-capite più alto in assoluto) riceverà quasi il doppio di contributi rispetto a una realtà come Baranzate che è sicuramente più povera. Ma c'è un'altra questione, che ci viene sottolineata dal sindaco Barletta dopo aver parlato con la Prefettura: quei 400 milioni di euro non sarebbero soldi in più che lo Stato dà ai comuni, bensì un'anticipazione del Fondo di solidarietà comunale, che poi dovrà essere recuperata, non si sa bene come. Ai comuni è ora lasciato l'onere di organizzare tutto: i comuni devono decidere a chi dare i soldi e a chi no, devono organizzarsi con i supermercati e con i negozi e devono organizzare tutta la parte burocratica. Il tutto il più in fretta possibile mentre i comuni stanno già impazzendo per gestire mille altri aspetti di questa emergenza. Il Comune di Garbagnate ha a disposizione 145mila euro, ma bisogna stabilire un regolamento per decidere a chi darli. Certo non saranno dati a chi ha uno stipendio, a chi ha una pensione, a chi percepisce già il reddito di cittadinanza, a chi percepisce altre forme di reddito dal Comune... Ma la donna delle pulizie che lavora in nero avrà diritto o no a questi buoni spesa? Come si fa a sapere se lavora ancora oppure no? E il libero professionista con partita Iva non iscritto all'Inps né ad altra cassa (e ce ne sono!) che non riesce più a fatturare, ne avrà diritto? I CONTRIBUTI Vediamo infine quanti sono i soldi a disposizione dei comuni della nostra zona: **Arese** 103mila euro per 19.454 abitanti, Baranzate 63.528 euro per 11.983 abitanti, Bollate 193.846 euro per 36.654 abitanti, Cesano Maderno 207.556 euro per 39.150 abitanti, Cesate 76.623 euro per 14.453 abitanti, Cor mano 106.974 euro per 20.178 abitanti, Cusano Milanino avrà a disposizione 99.812 euro per 18.827



Il Notiziario

Comune di Arese

abitanti, Garbagnate Milanese avrà 145.183 euro per 27.385 abitanti, Limbiate 185.835 euro per 35mila abitanti, Novate Milanese riceverà 106.200 euro per 20mila abitanti, Paderno Dugnano avrà a disposizione 245.494 euro per 46mila abitanti, a Senago arriveranno 113.352 mila euro per 21.381 abitanti, a Solaro ci saranno a disposizione 75.250 euro per 14.194 abitanti.

Il Notiziario Comune di Arese

Il coronavirus si è portato via l' ex parroco don Agostino Sosio

ARESE - Il 25 marzo il coronavirus si è portato via don Agostino Sosio, parroco ad **Arese** tra il 2001 e il 2005. Nato il 27 gennaio 1954 a Se mogo di Valdidentro, in provincia di Sondrio, don Agostino lasciò **Arese** per assumere l'incarico di Superiore dei salesiani dell' Ispettorato di Lombardia, Emilia Romagna e Svizzera. Incarico che tenne sino al 2011, anno in cui divenne responsabile della Comunità pastorale "S. Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco" di Sesto San Giovanni e del consultorio familiare. Don Agostino, che si è spento nel reparto di terapia intensiva dell' ospedale cittadino, aveva il dono di saper ascoltare e stare accanto alle persone con il conforto della parola e dell' agire. Ad **Arese** aveva unito le tre chiese ss Pietro Paolo, Maria Aiuto dei Cristiani e san Bernardino sotto un' unica parrocchia.



Il Notiziario

Comune di Arese

Coronavirus, martedì Arese ha posto la bandiera a mezz' asta

ARESE - Anche ad **Arese** a mezzogiorno di martedì 31 è stato osservato il minuto di silenzio. L' amministrazione, insieme alla Misericordia **Arese**, ai carabinieri e alla polizia locale, ha osservato un minuto di silenzio con le bandiere a mezz' asta, per ricordare le vittime del coronavirus, per onorare il sacrificio e l' impegno degli operatori sanitari, per abbracciarci idealmente tutti, per essere di sostegno l' uno all' altro.

The image shows a page from the 'Arese' newspaper. The main headline reads 'Crescono ancora i contagiati ma il tasso ad Arese è basso'. Other articles include 'Falsi avvisi in città: "Lasciate la casa se non siete residenti"', 'Un areesino ha creato un'App per cercare i negozi che fanno consegne a domicilio', and 'L'Uniter, non si ferma: i corsi ora si fanno in videoconferenza'. At the bottom right, there is an advertisement for 'NUOVA APERTURA SOLO A DOMICILIO' for 'Pizza Otto', featuring images of pizzas and contact information for Via Mazzini 2/A - Arese (MI).

Il Notiziario Comune di Arese

Crescono ancora i contagiati ma il tasso ad Arese è basso

di Domenico Vadalà **ARESE** - Aumentano i contagiati. Infatti a oggi i casi positivi sono saliti a ben 44 e purtroppo 5 deceduti, ma si registrano anche 3 guarigioni dall' inizio dell' emergenza. Il tasso dei contagi rispetto al numero di abitanti è di 2,2, un dato comunque molto più basso rispetto a comuni quali Bollate, Garbagnate e Novate, più basso anche di Rho (2,5). "Un dolore - afferma la sindaca Michela Palestra che si rinnova e altre famiglie che si trovano a dover dire addio a un familiare in modo così straziante e a cui esprimo il mio cordoglio e la vicinanza di tutta la città di **Arese**. Il mio pensiero va anche a tutte le persone che stanno attraversando questo momento così difficile, così lontano dall' immaginario di chiunque e di fronte al quale ci sentiamo vulnerabili". Bisogna tenere duro e rispettare ogni possibile prescrizione. "I numeri non si arrestano -continua Palestra- e tanti esperti sostengono che la diffusione sia anche molto più ampia. Questo significa nuovi ricoveri e nuove famiglie che devono affrontare questa situazione in prima persona. Lo ripetiamo sempre. Non sono solo numeri. Sono i nostri familiari, i nostri vicini di casa, i nostri amici, la nostra comunità.

Le misure restrittive intro dotte hanno portato a un parziale rallentamento dei contagi in alcune aree, ma non è certamente il momento di fermarci. I numeri sono ancora alti e la nostra priorità deve essere quella di proteggerci e di tutelare le persone che ci sono vicine". Non solo. "Abbiamo assistito -aggiunge Palestra- a un grande esempio di solidarietà tra popoli e nazioni col primo ministro albanese che ha ricordato che non si abbandonano gli amici in difficoltà e che oggi siamo tutti italiani: tutti insieme dobbiamo vincere questa guerra contro un nemico invisibile. Anche il presidente francese ha manifestato la propria vicinanza all' Italia chiedendo all' Europa di essere solidale nella crisi sanitaria più imponente della storia europea. Dobbiamo agire con responsabilità, farci garanti del rispetto delle disposizioni, aiutarci e sostenerci come comunità. Insieme ce la faremo". Intanto da lunedì 30 marzo è partito il servizio di pulizia meccanizzata delle strade con prodotti atti a garantire una pulizia approfondita. L' invito è rispettare i divieti e le indicazioni di lavaggio stradale, rimuovendo i veicoli secondo i giorni e gli orari previsti per lo spazzamento. Ci vuole il senso civico di ognuno affinché tutti rispettino le misure di contenimento.



Il Notiziario Comune di Arese

Il Comune avvisa: "E' una truffa"

ARESE - Qui e là sono apparsi su cancelli e ingressi di case diversi avvisi che invitavano a lasciare la casa se non si fosse residenti. Il che ha spinto i malcapitati residenti a dare l' allarme. Ma dal municipio hanno spiegato che era un avviso farlocco, un tentativo di mettere a segno truffe. "Nessuno delle forze dell' ordine o di ATS -puntualizzano in municipio- sta chiedendo di lasciare le abitazioni in cui si ci si trova. Al contrario: l' invito è sempre di rimanere in casa. Inoltre nessuno è autorizzato a effettuare tamponi a domicilio. Non date seguito a nessuna mail che chieda dati personali via mail o su Facebook: né il Comune né altri soggetti stanno avanzando queste richieste". Insomma l' invito è porre la massima attenzione e avvisare le persone che non hanno possibilità di leggere l' avviso. La collaborazione in questo momento così difficile è un grande valore civico. In municipio ricordano che nel caso si venga contattati e invitati a uscire di casa o per effettuare tamponi a domicilio o indicazioni si mili, in contrasto con le limitazioni vigenti, chiediamo di avvisare immediatamente le forze dell' ordine al numero 02 9380880. Gli sciacalli purtroppo non si fermano mai e sono pronti ad approfittare dell' emergenza per consu mare i loro raggiri ai danni di chi sfortunatamente gli presta fede.



Il Notiziario Comune di Arese

Lutto nel Gso: è scomparso Marco Mantica

di Ombretta T. Rinieri **ARESE** - Marco Mantica non c'è più. In questi giorni **Arese** piange un uomo che nell'umiltà del servizio agli altri aveva fondato nel '79 insieme a Carlo Alberto Bosani e a Ernesto Walter Pacchetti il Gruppo sportivo oratoriano e che nel Gso continuava tutt'ora la sua opera come consigliere, segretario e allenatore di pallavolo. Ha accompagnato e visto crescere generazioni di ragazzi. In "Don Bosco" e nella comunità cristiana era una presenza silenziosa e costante. Un volontario vero: "Non tanto per quello che faceva. Ma per come lo faceva". Ha commentato il parroco don Diego Cattaneo, colpito come tutti da una notizia che proprio non ti aspetti. Mantica, 62 anni, andato in pensione dalla Fiat appena il 28 febbraio scorso, è venuto a mancare all'improvviso nella notte tra domenica 29 e lunedì 30 marzo. Faceva fatica a respirare ed è stato trasportato all'ospedale di Garbagnate, dove è deceduto poco dopo al suo arrivo. Ma non è detto che sia stato a causa del coronavirus. La sua morte, infatti, non rientra nei dati ogni giorno dal covid-19 comunicati sul sito del comune. Qualche giorno prima aveva avuto un'avvisaglia. Si era recato al pronto soccorso. Il tampone e la radiografia ai polmoni avevano dato esito negativo. A Marco forse è ceduto il cuore e ora si attende l'esito dell'autopsia per averne la conferma. Però, in questo caso, ciò che fa male e sconvolge tutta una comunità, non è il motivo della morte di una persona conosciuta, stimata e amata, ma il vuoto incalcolabile che la sua perdita lascia nella moglie, nei suoi tre ragazzi e in quella stessa comunità e il fatto di non potergli dare nemmeno l'ultimo saluto. La salma di Marco sarà benedetta dal parroco, ma con l'emergenza della pandemia e con la stretta dei decreti governativi, com'è noto, non potranno tenersi i funerali. Martedì, alle 18, sulla pagina Facebook dell'oratorio e su Youtube il parroco ha celebrato una funzione e alle 20 si è recitato il rosario.



Il Notiziario Comune di Arese

Viola il decreto per comprare droga: denunciato dai carabinieri

GARBAGNATE - ARE SE - Da **Arese** a Garbagnate per comprare droga nel parco. E' successo lunedì 30 marzo nei pressi della rotonda di via Primo Maggio sulla strada provinciale che porta a Senago. "Sono tossicodipendente e ho bisogno di droga", addotta dal giovane ventenne di **Arese** che nella mattinata è stato fermato, mentre camminava verso i boschi, da una pattuglia dei carabinieri della caserma di Garbagnate. Il giovane era alla di sperata ricerca di droga da acquistare, un fatto che conferma la ripresa dello spaccio nella zona del parco delle Groane. Un' attività quella dello spaccio che sembrava fosse stata interrotta dalla diffusione del "coronavirus" ma non per i consumatori di droga, tornati fuori alla ricerca dello sbalzo. Il giovane sorpreso dai carabinieri durante i quotidiani servizi di controllo del territorio, è stato denunciato per "inosservanza dei provvedimenti dell' Autorità", avendo violato le prescrizioni imposte dal Dpcm del 09 marzo 2020 emanato per contenere il contagio da Covid-19.

Lutto nel Gso: è scomparso Marco Mantica
L'Espresso 30 marzo 2020
L'Espresso - Lutto in Gso: è scomparso Marco Mantica

Il coronavirus si è portato via l'ex parroco don Agostino Sosio
L'Espresso 30 marzo 2020
L'Espresso - Il coronavirus si è portato via l'ex parroco don Agostino Sosio

Viola il decreto per comprare droga: denunciato dai carabinieri
L'Espresso 30 marzo 2020
L'Espresso - Viola il decreto per comprare droga: denunciato dai carabinieri

Paolo Barbera, un'amara riflessione tra guerra e pandemia
L'Espresso 30 marzo 2020
L'Espresso - Paolo Barbera, un'amara riflessione tra guerra e pandemia

Il Notiziario

Comune di Arese

L' Uniter, non si ferma: i corsi ora si fanno in videoconferenza

ARESE - L' Uniter, in osservanza alla sospensione di tutte le attività nelle università della terza età disposte dal Governo, ha prontamente chiuso i battenti sino a data da destinarsi. E l' anno accademico è da considerarsi concluso nelle consuete modalità di svolgimento. Tuttavia la gestione dell' associazione non si è fermata, poiché i membri del consiglio direttivo, grazie ai mezzi di comunicazioni, si sono potuti riunire e i referenti delle diverse aree organizzative hanno potuto continuare a lavorare dove possibile. Il che ha permesso, oltre alla normale amministrazione, di deliberare anche due donazioni a enti operanti sul territorio, come contributo per affrontare l' attuale stato di crisi. Infatti, sentiti anche gli organi istituzionali competenti, sono stati devoluti dei fondi alla Fraternità di Misericordia di **Arese** e all' Asst Rhodense (ospedali di Garbagnate e Rho), senza escludere ulteriori elargizioni e sollecitando i propri soci sia a donazioni individuali sia a segnalare eventuali casi di bisogno. Non solo. Per essere di sollievo ai soci che in questo momento sono sempre più costretti all' isolamento, i responsabili dei corsi, insieme ai docenti e ai tecnici, si sono attivati, lavorando alacremente, per uscire da questo stato di segregazione forzata e ricominciare a incontrarsi, anche se in modo virtuale, continuando l' attività didattica in videoconferenza. "I risultati - spiega Paola Toniolo dell' Uniter- per ora sono di grande soddisfazione, sia da parte degli studenti per la ripresa delle lezioni, sia degli organizzatori, in quanto tutto si è svolto perfettamente come se le lezioni si tenessero fisicamente in aula. Al momento sono stati attivati una ventina di corsi e una dozzina circa sono in fase di prova. Per i corsi che non si svolgono in aula sono allo studio modalità alternative o complementari alla videoconferenza. Alcuni docenti sono rimasti comunque in contatto con i propri studenti fornendo loro documentazione e supporto. Informazioni utili e continui aggiornamenti si possono trovare anche sul blog e sulla pagina Facebook UniterUniversità del tempo libero e delle tre età. In questo modo, il calendario degli appuntamenti della Casa delle Associazioni - chiusa per tutti coloro che la frequentavano - non è più desolatamente vuoto, ma riporta tutti i corsi Uniter proposti in videoconferenza. L' uniter, nonostante la pandemia, non si ferma".



Il Notiziario Comune di Arese

Mancano medici di base, ma... Arese se la cava

ARESE - La sanità locale è nel pieno dell'emergenza da Coronavirus, ma c'è un problema che rende sicuramente meno efficace il contrasto: la mancanza di medici di base. Sì, proprio quei medici che, soprattutto quando saranno attivate le Unità Speciali di Continuità Assistenziale, rivestiranno un ruolo centrale nel riuscire a segnalare e seguire le persone malate che si trovano a casa. La Regione Lombardia nei giorni scorsi ha reso noto il numero di posti vacanti nei vari ambiti della nostra zona. La buona notizia per i cittadini di **Arese** è che l'ambito **Arese** - Lainate è uno di quelli messi meglio, poiché ci sono solo tre posti vacanti, assai meno, per esempio, dell'ambito del Garbagnatese. Trovate un servizio con tutti i dati della zona nelle pagine di Garbagnate.

Garbagnate Mili - Arese
Lutto nel Gso: è scomparso Marco Mantica
Il coronavirus si è portato via l'ex parroco don Agostino Sosio
Viola il decreto per comprare droga: denunciato dai carabinieri
Paolo Barbera, un'amara riflessione tra guerra e pandemia

Il Notiziario Comune di Arese

Laboratori online con l' Agorà

ARESE - L' Agorà riapre le attività con 4 laboratori esperienziali online. L' iniziativa è a cura dell' aresina Isabella, insegnante eclettica e racconta storie, che ha deciso di regalare un po' di spensieratezza. Per il laboratorio, i bambini possono recuperare facilmente il materiale occorrente in casa: un sacchetto, colla, forbici, materiale di riciclo, matite colorate, pennarelli, pastelli a cera, scotch... Il primo appuntamento è per domani, sabato pomeriggio, alle 16, sulla pagina Facebook Biblioteca comunale **Arese**.



Il Notiziario Comune di Arese

Soldi per i cittadini bisognosi: più fondi dal Governo alla ricca Arese che non alla "povera" Baranzate

BARANZATE - I cittadini di Baranzate hanno un reddito medio pro capite di 17.800 euro (dati del 2018), mentre i cittadini della vicina **Arese** hanno un reddito medio pro capite di 32 mila euro. Secondo voi, sono più poveri gli abitanti di Baranzate o quelli di **Arese**? Secondo voi, ci sono più casi di povertà a Baranzate o ad **Arese**? Secondo il Governo, sono più poveri gli **aresini**. Sì, perché il provvedimento che ha deciso domenica il Governo, di dare contributi ai comuni italiani da distribuire ai cittadini più poveri in buona spesa, è davvero sconcertante: lo Stato si è limitato a prendere la cifra totale, dividerla per il numero di abitanti e dare a ogni comune del nord Italia 5,4 euro per abitante e a ogni comune del sud Italia 9 - 10 euro per abitante. Ha diviso il nord ricco dal sud povero, ma non ha diviso nel nord i comuni ricchi da quelli più poveri. E' così che **Arese** avrà da distribuire ai suoi poveri 103mila euro, mentre Baranzate ne avrà 63mila soltanto. Al di là di questa stranezza, il Governo ha scaricato ai comuni l' onere di organizzare tutto: i comuni devono decidere a chi dare i soldi e a chi no, devono organizzarsi con i supermercati e con i negozi e devono organizzare tutta la parte burocratica.

Il tutto il più in fretta possibile mentre i comuni stanno già impazzendo per gestire mille altri aspetti di questa emergenza. Il Comune di Baranzate, come detto, ha a disposizione 63mila euro, ma bisogna stabilire un regolamento per decidere a chi darli. Certo non saranno dati a chi ha uno stipendio, a chi ha una pensione, a chi percepisce già il reddito di cittadinanza, a chi percepisce altre forme di reddito dal Comune... Ma sono moltissime le domande da capire per vedere chi possa averne diritto e chi no. I CONTRIBUTI Vediamo infine quanti sono i soldi a disposizione dei comuni della nostra zona: **Arese** 103mila euro per 19.454 abitanti, Baranzate 63.528 euro per 11.983 abitanti, Bollate 193.846 euro per 36.654 abitanti, Cesano Maderno 207.556 euro per 39.150 abitanti, Cesate 76.623 euro per 14.453 abitanti, Cormano 106.974 euro per 20.178 abitanti, Cusano Milanino avrà a disposizione 99.812 euro per 18.827 abitanti, Garbagnate Milanese avrà 145.183 euro per 27.385 abitanti, Limbiate 185.835 euro per 35mila abitanti, Novate Milanese riceverà 106.200 euro per 20mila abitanti, Paderno Dugnano avrà a disposizione 245.494 euro per 46mila abitanti, a Senago arriveranno 113.352 mila euro per 21.381 abitanti, a Solaro ci saranno a disposizione 75.250 euro per 14.194 abitanti. P.U.



Il Notiziario

Comune di Arese

Un aresino ha creato un' App per cercare i negozi che fanno consegne a domicilio

ARESE - La solidarietà ad **Arese** non si ferma. Sì, grazie all' inventiva e alla professionalità di un cittadino è stata creata un' applicazione, scaricabile gratuitamente, che offre la possibilità di trovare la lista dei commercianti disponibili alla consegna a domicilio e la lista dei negozi che hanno comunicato la loro apertura (consentita dal DPCM). Per scaricarla su computer o cellulare, è sufficiente andare su [https:// aresespesadomicilio.glideapp.io/](https://aresespesadomicilio.glideapp.io/) In questo modo, direttamente sullo smartphone è possibile avere una lista sempre aggiornata. Per info o difficoltà a scaricare l' App, basta inviare una mail a gestione.territorio@comune.aresse.mi.it. Intanto il Comune esprime gratitudine all' inventore dell' App, che costituisce un ulteriore strumento di supporto ai cittadini e anche al commercio di vicinato. Tuttavia il Comune con i propri mezzi si era già attivato per aiutare il cittadino a individuare gli esercizi aperti. Infatti, invitando i gestori delle attività consentite dal decreto a comunicare la propria apertura alla mail siamoaperti@comune.aresse.mi.it con orari di apertura e informazioni utili per l' utente, ha potuto pubblicizzare e aggiornare l' elenco sui propri canali istituzionali (sito e pagina Facebook Comune di **Arese**). I negozi aperti sono quelli di generi alimentari e di prima necessità, farmacie e parafarmacie, assistenza stradale, edicole, tabaccai, servizi bancari, postali, assicurativi, finanziari, ecc.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
sabato, 04 aprile 2020

Comune di Arese

04/04/2020 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 32
Arese, Lainate e Bollate: qui il virus non è entrato

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Arese, Lainate e Bollate: qui il virus non è entrato

Bollettino finora negativo nella tre residenze che si sono organizzate con largo anticipo

ARESE Nell' hinterland di Milano gli ospiti delle Rsa di **Arese**, Bollate e Lainate resistono al virus. In isolamento sociale, anche dai parenti, dal 23 febbraio scorso, gli anziani vivono protetti dal contagio. «Stanno tutti bene, non abbassiamo mai la guardia», dice Andrea Segrini, direttore generale della Rsa Gallazzi Vismara di **Arese** che accoglie 110 ospiti. «Il sistema delle Rsa è molto valido - precisa - sono il posto più sicuro dove gli anziani possono stare, molto più sicuro della propria abitazione e dell'ospedale, nonostante quei tamponi che non arrivano da Regione Lombardia». Alla Gallazzi Vismara le misure di prevenzioni sono state adottate ancora prima che fossero rese obbligatorie «non bastasse quotidianamente usiamo ogni prudenza ulteriore per evitare il contagio», sottolinea Segrini. «Il personale si sta molto impegnando non solo dal punto di vista delle pratiche sanitarie ma anche di quelle relazionali», aggiunge. Si cura la nostalgia per la lontananza dei parenti con smartpone e tecnologie varie, senza dimenticare i mezzi più tradizionali

«come un saluto attraverso il vetro della reception, lettere e piccoli doni». Nei giorni scorsi c'è stata preoccupazione fra i parenti per la notizia di un ospite sotto ossigeno: «Terapia normale nelle strutture per anziani, tant'è che è praticabile da ogni letto», dice Segrini. Il bollettino. Alla Gallazzi Vismara dal 23 febbraio è stato registrato un solo decesso non imputabile a Covid, alcuni ospiti sono in osservazione, ma per patologie tipiche delle Rsa. E stanno tutti bene anche i 105 ospiti della Rsa di via Marche a Lainate. Buone notizie arrivano, infine, dalla Rsa Giovanni Paolo II di Bollate. Monica Guerici.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
domenica, 05 aprile 2020

Comune di Arese
domenica, 05 aprile 2020